

## Oltre Il Giardino

<https://www.facebook.com/oltre.giardino/>

12 aprile 2020

Di seguito un intervento al Circolo a firma di Mario Calbi.

### **SERVIZI PER ANZIANI DOPO LA QUARANTENA**

Per assistere bene le persone anziane “fragili” ora bisogna fare le cose giuste che avevamo capito e cominciato a mettere in atto negli anni ‘80 e poi piano piano lasciate cadere o sostituite con quelle sbagliate.

La storia del Pio Lascito Trivulzio di Milano è emblematica, ma lo sono quelle degli altri istituti di ricovero, medio grandi e quella della mancanza di assistenza domiciliare fortemente integrata Asl/Comune.

Parlo con cognizione di causa, per aver introdotto a Genova l’Assistenza Domiciliare, e per aver sostenuto la trasformazione dei cronicari. Avrebbero dovuto diventare altra cosa e le persone anziane essere ricoverate solo quando non potevano essere assistite a casa, e solo in piccole comunità di tipo familiare.

Sant’Egidio ricorda la piccola residenza di Villa S. Teodoro donata al Comune dal Parroco Don Venturelli, gestita da una commissione di quartiere e servita da una cooperativa di bravissimi operatori COPOS.

Siamo negli anni ‘90, non nell’800.

In anni vicini è stata sperimentata la “spedalizzazione territoriale” domiciliare, pensata dal Prof. Palummeri e realizzata insieme da Regione, Comune, Asl, dal Galliera e da altri ospedali. La Regione pochi anni fa aveva anche programmato e sostenuto, tra le prime, un buon sistema integrato di assistenza domiciliare per i non autosufficienti che riuniva l’impegno di Comune (assistenti sociali), medico di medicina generale (medico di famiglia), Asl (geriatri e infermieri), la famiglia stessa e l’assistente (“badante”), con un aiuto economico di sostegno.

Tutti questi servizi, molto utili, molto graditi da anziani e famiglie, meno costosi e dannosi dei ricoveri in ospedale o istituti, sono stati via via abbandonati o snaturati.

Le ragioni sono sempre le stesse, ossia il costo ritenuto “insostenibile” o la difficoltà a far lavorare in rete istituzioni diverse.

Quello che sta succedendo, che ci spaventa e ci indigna, ci fa capire quanto sia stato sbagliato sguarnire o azzerare i servizi di prossimità, territoriali, e invece concentrare tutto negli ospedali e nei ricoveri sempre più grandi.

E’ tardi per evitare le sofferenze e i lutti che stiamo vivendo, ma non lo è per metterci fin da ora sulla strada che ci darà più sicurezza e meno dolore.

*Mario Calbi*

L'articolo è stato pubblicato anche come lettera a *Repubblica*



*Si veda anche*

**Residenze per anziani, con il Covid-19 i nodi vengono al pettine, Federico Razetti, 9 aprile 2020**  
<https://www.secondowelfare.it/innovacare/residenze-per-anziani-i-nodi-vengono-al-pettine.html>